

Il Presidente

Bologna, 30 aprile 2013

Egregio
Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Dr.ssa Nunzia De Girolamo
Via XX Settembre 20
00187 Roma (RM)

Con la presente intendo innanzitutto congratularmi, a mio nome e dei bieticoltori che rappresentiamo, della prestigiosa nomina a Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Si tratta di una sfida importante per le aziende agricole, certamente, ma per tutta l'agricoltura Italiana, che sono certo Lei saprà proporre al centro del dibattito politico ed economico per l'importanza del settore come motore della ripresa della crescita per tutto il paese.

La nostra organizzazione nasce solo un anno fa, ma alle spalle ha una storia quasi centenaria di rappresentanza dei produttori di barbabietole da zucchero.

In questi anni, il mondo della rappresentanza del settore agricolo si è interrogato su come poter garantire agli agricoltori la miglior tutela dei propri interessi, in un periodo in cui spesso viene messo in discussione il ruolo dei corpi intermedi.

Sono state e sono tante le sollecitazioni alla semplificazione da parte di tutti, compresi gli esponenti delle istituzioni così come sono le promesse di realizzarle da parte dei diretti interessati.

A.N.B. e C.N.B., invece, due storiche associazioni del settore bieticolo, hanno unificato la rappresentanza ed i servizi delle rispettive strutture per valorizzare, a beneficio degli agricoltori, un patrimonio di storia e di esperienze diverse al fine di migliorare il reddito delle imprese agricole associate.

Si tratta di un'altra grande sfida per la filiera bieticolo saccarifera italiana, dopo quella che le ha consentito di rendersi autonoma ma che oggi è chiamata ad affrontare, nell'ambito di uno scenario completamente nuovo, un compito veramente arduo quale quello della competitività.

Le alleghiamo una scheda riepilogativa dei numeri dell'intera filiera, che è ancora vitale, nonostante le penalizzazioni post riforma OCM 2006.

Oggi abbiamo sul tappeto i problemi del consolidamento dei bacini bieticoli (da nord a sud), la riforma del settore a livello comunitario che, se vedesse ridotti i tempi richiesti di mantenimento del regime delle quote, creerebbe non pochi squilibri produttivi, e purtroppo quest'anno, a causa di condizioni climatiche avverse, lamenta un'importante diminuzione degli investimenti.

Di tutto questo vorremmo poterle raccontare per iniziare un confronto che auspichiamo proficuo e collaborativo nell'interesse di tutta la filiera.

Pertanto, nel rinnovarle i nostri più sentiti auguri di buon lavoro, le chiediamo sin d'ora un incontro per poterle presentare le principali questioni del nostro settore.

Voglia gradire nel frattempo i nostri migliori saluti.

Il Presidente
Alessandro Mincone



Il settore bieticolo zaccarifero in Italia- dati strutturali

Superfici investite a Barbabietole da Zucchero	Circa 60.000 ha (55.000 circa nel 2012)
Numero aziende agricole bieticole	Circa 8.500 aziende
Fatturato agricolo settore bieticolo	138 milioni di € annui
PLV annua barbabietola	2.500 €/ha
Quota zucchero nazionale	508.379 tonn, pari a circa un terzo del consumo nazionale
Consumi nazionali zucchero	1.600.000 tonnellate circa (oltre il 75% assorbito dall'industria per la produzione di cibi e bevande)
Società zaccarifere operanti in Italia	Eridania Sadam (1 stabilimento a S. Quirico – PR), Co.Pro.B. (2 stabilimenti –Minerbio e Pontelongo), Zuccherificio del Molise (1 stabilimento a Termoli – CB)
Occupazione settore zucchero	Circa 2.000 addetti diretti, escluso trasporto ed indotto; si stimano 10.000 impieghi indiretti (fonte CEFS)
Fatturato zucchero	700 milioni di euro nel 2011 (escluso lo Zuccherificio del Molise)
Riconversioni	<p>Sono stati avviati i progetti di riconversione industriale a seguito della riforma della OCM zucchero, che ha portato in Italia alla chiusura di 15 stabilimenti.</p> <p>Tale Piano di ristrutturazione ha coinvolto quasi 5.000 lavoratori la cui attività è cessata.</p> <p>I nuovi progetti imprenditoriali alternativi riguardano: la raffineria di zucchero grezzo; la produzione di energia elettrica da biomasse di origine agricola; la trasformazione di prodotti alimentari (pomodori ed ortaggi); il confezionamento di generi alimentari.</p>

